Anno VI — Giovedì 23 Novembre 1871 — N. 279

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L' Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE, 22 NOVEMBRE

Senza troppo curarsi dei Borboni o degli Orleans (nel cui campo regna la discordia, se è vero che il *conte di* Parigi riconosce quello di Chambord, mentre il duca d'Aumale e il principe di Joinville accetterebbero la repubblica) i diversi partiti francesi passano in rassegna le proprie forze, si organizzano e preparano i loro programmi. I radicali non hanno rappresentanti alla Camera, ma ne hanno nei Consigli municipali e possiedono dei giornali; essi sperano che nelle grandi città le future elezioni saranno loro favorevoli. La loro parola d'ordine è: scioglimento della Camera. I gambettisti hanno la stessa parola d'ordine, ma procedono meno energicamente. L'estrema destra e la destra vorrebbero che la Camera proclamasse il principio monarchico, ma non ardiscono ancora di costringere il signor Thiers a ritirarsi. I loro giornali lo accennano, ma nelle loro riunioni indietreggiano dinanzi a quella risoluzione. Il centro ed il governo sono favorevoli ad un lento ritorno della Francia alla monarchia, precisamente come se si trattasse di dare ad un infermo un rimedio a piccole dosi. Tutte queste tendenze e queste opinioni verranno in lotta probabilmente a Parigi, se si conferma la voce che l' Assemblea è favorevole al ritorno in quella città, e che il Governo anch'esso appoggerà la proposta.

Da un dispaccio da Parigi abbiamo saputo che il Consiglio di guerra ha condannato Humbert ai lavori forzati a perpetuità e Wermesch e Villaume a morte in contumacia, ed ha cominciato il processo dei demolitori della casa di Thiers. Insieme alle condanne vi hanno però anche delle sentenze di rilascio in libertà; e il corrispondente parigino dell'*Opinione* dice che anche recentemente furono posti in libertà trenta stranieri di diverse nazionalità. Dopoche i giornali francesi hanno tanto benevolmente gridato in tutti i toni che gli stranieri furono gli autori dei danni di Parigi, non ne comparirà quasi alcuno dinanzi alla giustizia. La Commissione delle grazie si è anch'essa riunita. Essa ha più di 500 processi da esaminare; ma ancora non è entrata nella questione ardente delle condanne all'estremo supplizio.

Richiamiamo l' attenzione dei nostri lettori sull'odierno dispaccio di Parigi nel quale è riassunta l' opinione di Thiers circa l' andata del Pontefice in Francia.

Sembra non fossero vane vociferazioni quelle che annunciavano essere stata tenuta parola al principe Auersperg per la formazione del Gabinetto viennese. A quanto si vuol sapere da alcuni fogli di Vienna, egli sarebbe occupato ora della compilazione d' un programma, il quale conterrebbe in forma precisa le condizioni alle quali accetterebbe di formare un Gabinetto. Prima però che egli assoggetti il suo programma all' Imperatore, conformandosi al principio costituzionale, disporrà perchè venga discusso da una commissione composta di alcuni membri della Camera dei Signori e di quella dei Deputati. Il *Tagblatt* vuol sapere che il principe Auersperg sarebbe disposto ad un componimento coi polacchi, semprecchè questo provenga dall' iniziativa dei fattori legislativi. Allora quindi dovrebbero aver luogo anche le elezioni dirette. La *Vorstadt Zeitung* vuol pure sapere che il barone Kellersperg soltanto per motivi personali avrebbe declinato la missione di formare il Ministero. L'influenza di Andrassy gli sarebbe sembrata tanto grande, che non avrebbe potuto mantenersi alla testa degli affari dello Stato senza assoggettarsi al suo volere, o provocare la caduta del Ministro degli esteri, per cui la situazione era divenuta per esso insostenibile.

Il *Reichstag* germanico ha approvato il bilancio della marina. Sono notevoli, a questo riguardo, le dichiarazioni fatte dal ministro della guerra nella discussione in tale occasione avvenuta. Egli disse non avere il Governo altra intenzione che quella di creare una marina di secondo rango, e non pensare punto ad aumentare la flotta nè ad abbreviare il termine stabilito per la organizzazione di essa. Queste frasi rassicuranti hanno uno speciale valore nel momento attuale, in cui si reca a Parigi come ambasciatore russo l' Orloff, di cui sono note le antipatie per la Germania.

La Dieta di Carlsruhe venne ieri aperta con un discorso del trono, che, facendo eccezione ad una regola ormai generale, constatò che lo Stato non è nel bisogno di ricorrere a nuovi aumenti d' imposta.

Il ministero spagnuolo si sa che rimane provvisoriamente al suo posto; ma si può essere sicuri che così com'è costituito non avrà lunga durata. Difatti oggi si annunzia che dopo le elezioni municipali esso sarà modificato, e vi entrerebbero Sagasta e Topete. Di circa 300 deputati ve ne ha a un dipresso 180 amedeisti di tutte le gradazioni, e 120 di partiti contrarj alla dinastia regnante, cioè carlisti, alfonsini, montpensieristi, clericali, repubblicani, socialisti. Ora, siccome gli amedeisti si dividono almeno in tre frazioni che non vogliono accordarsi per formare un ministero, e che combattono i ministeri tolti nella frazione avversa, ne avviene che questi non possono sostenersi di fronte all' opposizione di una parte del proprio partito e di quella dei partiti antidinastici, i quali prestano volonterosi la mano a provocare continue crisi ministeriali. Di qui questa continua instabilità di gabinetti.

Il granduca Alessio di Russia è arrivato a Nuova-York e vi fu accolto con entusiasmo. Egli pronunziò un discorso in cui constatò che l' amicizia della Russia e degli Stati-Uniti non può essere turbata. Ciò viene a distruggere le previsioni di una rottura fra la Russia e l'America, di cui abbiamo fatto cenno nel diario di ieri, e che per vero ci sembravano poco probabili.

FRANCIA

Chi potrebbe dire che cosa sia per accadere prossimamente nella Francia? La catastrofe che giunse inaspettata ad intorbidare i sogni della sua grandezza lasciò le menti confuse cercare tutte la parola dell' ignoto domani.

La *rivincita* era la più facile, la più naturale a pronunziarsi; ma come pensare seriamente ad una rivincita il domani di una sconfitta crudele, che ebbe per colmo di disgrazia una guerra civile, il cui danno, e la cui vergogna devono pesare sulla coscienza d' ogni francese? La rivincita contro una Nazione, che è tutta armata, tutta pronta a farsi da capo coi danari della stessa sua rivale? Il grido minaccioso di quelle legioni galliche, le quali pretendevano acquartierarsi a Berlino, risuona tuttora nelle orecchie di tutti i Tedeschi sì forte, che essi non si addormenteranno di certo nelle delizie del trionfo e della pace. Ogni Tedesco conosce invece che ha bisogno più che mai della ginnastica dello intelletto e delle braccia. I Tedeschi sanno prepararsi colla disciplina e col lavoro ad essere veramente una Nazione armata.

I *dispetti* sono un'altra delle prime manifestazioni francesi e questi si dimostrarono a parole e con atti di una politica sgarbata contro l'Italia, non potendo fare la guerra alla Germania. Questa guerra d' insulti giornalistici e parlamentari, di ripicchi diplomatici, di poco dignitose recriminazioni, di malevolenze e minaccie impotenti verso l' Italia, non è di certo quello che giovi alla Francia. Disfare l' unità dell' Italia non sarà niente più facile che disfare quella della Germania. L' Italia esce ancora nuova affatto dalla sua vecchia spoglia, non ha la forza e la potenza della Germania, ma ne ha pure abbastanza per difendersi; ed appunto per tali dispetti impara, che a difendersi deve essere preparata, che deve usare anch' essa la ginnastica dei Tedeschi e tenersi amici i vincitori della Francia. Nè Thiers co' suoi discorsi, nè d' Harcourt colle sue affettate carezze ai Romani temporalisti faranno gran male all' Italia. La Francia può tenerci svegliati, obbligarci ad educarci tutti alla milizia ed al lavoro, a compiere la separazione della Chiesa dallo Stato; e questo è tutto. Per difendersi a casa sua ciascuno è forte.

L'*alleanza* colla Russia è un' altra delle idee generate nelle menti francesi da quella della rivincita, e dal dispetto di non avere trovato alleati nella aggressione contro la Germania. Ma questa alleanza, se dovesse avere lo scopo di guerreggiare la Germania e l' Italia, avrebbe contro di sè anche il restante dell' Europa, e se potesse fruttare a qualcheduno non sarebbe che alla Russia, come a lei fruttò pure la guerra del 1870. Per ottenere tale alleanza, i cui vantaggi sono per la Francia peggio che problematici, questa dovrebbe sacrificare tutto il suo liberalismo, tutte le sue tradizioni in Oriente ed anche quella parte di influenza che le resta. Non c' è nessuna altra potenza europea, che accetterebbe l'*alleanza* della Francia per seguirla in una politica aggressiva. La Grambretagna, l' Austria, l' Italia, la Spagna ed i piccoli Stati seguono tutti la politica della pace.

Il *protettorato* del temporale, o dello spirituale che sia, il fascio delle *nazioni latine* sotto l' egemonia della Francia, sono parole pronunciate anche esse, ma vuote di senso, se non significano la supremazia francese sopra le due vicine penisole, che vogliono essere padrone in casa loro. Ognuno pensi a proteggere sè, a progredire economicamente e civilmente nel suo territorio, a farsi rispettare in casa sua dagli altri ed a rispettare gli altri in casa loro. Questa è almeno la politica dell' Italia; ed altra non ne tollererebbe da parte di altri. Bisogna che anche la Francia si avvezzi ad avere una *politica interna*, senza credere di poter pesare sugli altri colla sua potenza. L' unità dell' Italia e della Germania hanno condotto a questo risultato felice per tutti. Non resta che adattarvisi anche alla Francia.

La Russia vinta, ma non disfatta, seppe pronunciare a suo tempo la parola *raccoglimento*, che equivale appunto a progresso interno; e per questo il Governo russo emancipò i servi e costruì le strade ferrate. L' Austria ripete ora la stessa parola, e la dice per sè l' Italia, la quale sente il bisogno di rinnovarsi e rafforzarsi economicamente e civilmente. Questa parola dovrà pronunziarla anche la Francia. E la pronuncia difatti da qualche tempo, ma non con sufficiente sincerità e senza tornare all' idea della rivincita. Pure ed il Thiers, e lo stesso Gambetta ebbero da ultimo a dichiarare che ad una *rivincita*, prossima almeno, è ora inutile il pensarci. Bisogna istruire, ordinare, lavorare; ed in questo siamo perfettamente d' accordo, e crediamo che quanto dicono i Francesi a sè lo debbano ripetere ed applicare gl' Italiani a sè stessi.

Ma i Francesi sapranno veramente *raccogliersi*? Ecco il dubbio, ed ecco un motivo di riflettere anche per gl' Italiani, che sono troppo spesso disposti a fare le scimmie ai Francesi nella loro perpetua altalena politica, nelle loro rivoluzioni senza progresso.

I Francesi sognano sempre *restaurazioni*, hanno la mania dei *pretendenti* e vanno sempre più moltiplicandoli.

Ha da valere lo *statu quo* con Thiers, la Repubblica senza repubblicani di cui egli è il capo, un' Assemblea Costituente che non costituisce nulla, o che costituisce senza saperlo, o suo malgrado, come fu detto da taluno? Ma questo *statu quo*, questo *provvisorio*, che avrebbe contro di sè la maggioranza, se volesse diventare *stabile*, quanto durerà, o potrà durare così? Ecco che tutti domandano i *plebisciti* e ne propongono le forme, chiedendo che si scelga tra Monarchia e Repubblica e tra le diverse Monarchie e Repubbliche, che sarebbero facilmente la dozzina a tutte numerarle. Altri invece vuole che l'Assemblea decreti la propria morte e che un'altra sia eletta per costituire definitivamente la Repubblica.

Intanto si dice che Chambord protesti contro la supposta sua abdicazione, e che abbia patteggiato col conte di Parigi di accettare la bandiera tricolore e la sua successione al trono. Thiers si presta a far penetrare tutti i giovani principi della casa Orleans nell'esercito e nella marina da guerra, per soffocare a suo tempo quella Repubblica, della quale egli vuole custodire lealmente il *deposito*. I Napoleonidi li avversa e vuole bandirli, ma questi si agitano non senza speranze, che devono essere per lo meno premature, dacchè la Francia nella sua passione delle *restaurazioni* suole ricorrere sempre al più lontano di data.

Thiers vorrebbe riportare l'Assemblea ed il Governo da Versailles a Parigi, ma ne aspetta da quella il cenno. Si attendono però sedute tempestose per il 4 dicembre. I legittimisti ed i clericali vorranno fare il chiasso, ed eccitaranno i repubblicani. Frattanto tutti i pretendenti ed i loro partigiani cercano di acquistare per sè i capi dell'esercito, molti dei quali sono malcontenti. Ci sono poi anche i sergenti che vogliono diventare generali all'uso spagnuolo. Se la Francia non si *raccoglie* davvero, potrebbe bene avere i suoi partiti e pronunciamenti militari all'uso della Spagna e del Messico.

Noi vorremmo che la dura lezione dalla Francia ricevuta le servisse ad acquistare la vera idea del *raccoglimento*, che gioverebbe anche a noi; ma se per caso i Francesi cercheranno di agitare e sconvolgere gli altri per giovarsi nei loro medesimi sconvolgimenti, noi crediamo che tutti gl'Italiani devono stare in guardia contro la male peste. Borbonici, clericali, internazionali ed altre sette di Francia vorranno forse agire sull'Italia, ma noi dobbiamo essere pronti a sventare tutte queste mene, tutti codesti intrighi. Non sarebbe la prima volta, che i legittimisti e clericali francesi si sono serviti dei rivoluzionarii ed avventurieri di mestiere per cavare le castagne dal fuoco colle zampe del gatto. Il vantaggio per essi sarebbe doppio, chè distruggerebbero i loro avversarii adoperandoli gli uni contro gli altri, per poscia dominare sulle rovine.

Questo è il solo pericolo che può venirci dalla Francia fino a tanto che ci sono tra noi di quelli che seguono le mode francesi. Ma, se la Nazione italiana avrà piena coscienza di sè stessa e dei suoi interessi, se sarà animata dal solito suo buon senso,

APPENDICE

Processi celebri.

A questi giorni alcuni diari offrono lauto pascolo alla curiosità de' Lettori con i resoconti più o meno estesi, più o meno esatti di due dibattimenti che si tenevano davanti le Corti d' Assisie di Genova e di Como. Nel primo di essi appariva quale imputato di ferimento un uomo posto dalla nascita e dal merito nei più elevati gradini della società; nel secondo assistevasi a ben miserando spettacolo, a quello cioè di alcune diecine di vulgari uomini chiusi in una gabbia, imputati di omicidj, di rapine, di furti e di altri crimini. E ciò, mentre i giornali d'un certo colore strombazzano quello che chiamano lo *scandalo di Palermo*, a vitupero delle nostre istituzioni e dei Governanti!

Siffatta condizione di cose, ne' riguardi della moralità degli Italiani, non è per fermo confortante, Nè i fatti cui accenniamo sono i soli davvero che turbano la pubblica coscienza. Quasi ogni numero di giornale ci reca notizia di crimini, alcuni dei quali con tanta ferocia consumati da farci domandare a noi stessi, non senza un senso di maraviglia, in qual tempo viviamo noi. Che se uomini della suindicata indole spesseggiavano nell' età barbara, in codesta èra di civile progresso sono cosa vieppiù miseranda.

Noi non usiamo raccogliere tra i *fatti varii*, rubrica costante del nostro Giornale, le notizie dei crimini, ed in ispecie di quelli che provano la maggiore efferatezza e pravità degli uomini. Ci sembra che coll' offerirli all' attenzione del Pubblico, si rechi nocumento, più che utilità, al paese. E noi abbisogniamo di aver fede nella realtà del progresso umano, e di credere alla potenza ed efficacia de' mezzi che s' adoperano per promuoverlo. Però se omettiamo quella rubrica che potrebbesi dire la *cronaca del male*, preferendo di dare la *cronaca del bene*, non ci illudiamo nel giudicare la gravezza di certi fatti. De' quali se teniamo ora parola, non è poi per calcolo di partito politico, bensì per dovere di patriotismo.

Ogni giorno che passa, reca con sè qualche atto esprimente la vitalità della Nazione; così pel Parlamento adesso apparecchiansi a diecine i progetti di Legge; e dai Ministeri s' emanano Decreti a josa. Ma tanto fervore di opere, o almeno di aspirazioni verso l' operare, non dee farci dimenticare la condizione morale dell' Italia.

Guerra al *pessimismo*, che a servizio di vecchie superstizioni e per odio verso gl' inauguratori della presente politica, ostenta di dolersi di certi mali che affliggono il paese, imputabili, più che ad altra causa, alle passate signorie. Ma, pur combattendo siffatto uggioso sistema, urge tener conto de' dati che ci offrono specialmente le statistiche criminali, il cui significato è d' importanza non lieve.

Le aule delle nostre Corti d' Assisie possono dare non pochi lumi ai legislatori nostri e a' ministri del Regno. Nè, a diminuire la gravità di certi sintomi, s' accarezzi l' illusione che i fatti in discorso sono il prodotto della malvagità di pochi uomini. Certi processi ormai celebri de' nostri giorni addimostrarono che nella compagine sociale v' hanno de' guasti, e che il male potrebbe farsi gigante, se opportuno e pronto non viene il rimedio.

Il qual rimedio non facile è che prevenga dalle Leggi, bensì essenzialmente dall' educazione. Noi come necessità abbiamo accettata la recente Legge dell' onorevole Lanza sulla pubblica sicurezza; ma più aspettiamo dall' opera concorde degli educatori e maestri, qualora abbiano nelle loro cure e fatiche sempre di mira uno *scopo morale*.

I partiti politici, ed in ispecie i più avversi al partito conservativo, usano ed abusano anzi di frequente della parola *moralità*. Ed ormai s' approfondiscono le indagini per riconoscere quanta moralità esista ed abbia esistito nelle elezioni di coloro che sulla scena della politica si mostrano in posto eminente. A ciò ottenere si va fino a pubblicare documenti che mai forse avrebbero dovuto vedere la luce. Il che s' è a dirsi conforme ai principj di libero Governo, assai avremmo a dolerci, qualora per indubbj indizii s' avesse a provare che non esenti di macchie sono uomini politici cui sinora la Nazione soleva professar riverenza.

In alto e in basso c' è forse non poco a modificare, perchè la Nazione italiana riesca a corrispondere a' suoi nuovi destini. Però comprendiamo pur troppo che siffatto miglioria non ottenendosi, se non qual frutto dell' educazione, il più debba aspettarsi dal lavoro lento del tempo. A noi intanto non rimane che a deplorare que' *processi celebri*, cui da principio abbiamo accennato, e di cui parecchi diari tennero a questi giorni parola, e a deplorare vieppiù che sulle azioni di uomini investiti d' autorità debba giudicare una Corte d' Assisie, offerendo ai partiti estremi il pretesto a nuove recriminazioni.

G.

lavorerà raccolta ed alacre al suo rinnovamento economico e civile e non si lascierà nè impaurire, nè disturbare dagli avvenimenti che potranno accadere presso i loro vicini. È anzi per essa il momento di prendere il suo vero posto tra le Nazioni.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Si fanno nuovamente grandissimi sforzi dal partito gesuitico per decidere il papa ad abbandonare Roma il giorno dell'apertura del Parlamento. Sembra che la diplomazia francese non sia estranea a queste mene. Vorrebbesi portare il papa in Francia, perchè questa potenza sia in grado di continuare agli occhi del mondo cattolico la sua parte di protettrice del papato 1).

La protesta del papa contro l'insediamento della capitale a Roma contenente la solenne dichiarazione della sua sovranità temporale comparirà ben presto, e sarà, dicesi, accompagnata da una circolare del cardinale Antonelli alle Corti estere.

Monsignor Franchi, reduce dalla sua missione, è giunto in Roma ed è stato ricevuto ieri dal santo padre, al quale ha rimesso la lettera autografa del Sultano, che vi annunziai e magnifici regali uniti alla medesima.

— Dispaccio particolare da Roma dello stesso giornale:

Fino dalle prime ore della mattina la città è imbandierata. Il popolo si è recato in grandissima folla sulla piazza esterna della stazione, e numerosissima è pure accorsa la guardia nazionale. Alcuni battaglioni dell'esercito facevano ala.

All'arrivo di S. M. il Re nella stazione si sono presentati al vagone reale il Principe Umberto, tutti i ministri, i rappresentanti del municipio e delle autorità governative.

Dopo breve sosta, il Re, salito in carrozza, è uscito sulla piazza, e un frenetico applauso è scoppiato nella folla. La guardia nazionale a cavallo faceva scorta d'onore alla vettura, e moltissime carrozze di signori romani tenevano dietro al corteggio.

Gli applausi della folla hanno continuato non interrotti fino al palazzo del Quirinale.

S. A. R. la Principessa Margherita era ai piedi dello scalone del palazzo. Appena il Re l'ha vista s'è affrettato ad andarle incontro e l'ha abbracciata affettuosamente.

I dignatari della Corte facevano cerchio attorno alla Principessa. Il ricevimento, che ha avuto tutto il carattere d'una cosa officiale, non poteva essere più commovente e più splendido.

Intanto il popolo, accalcato all'esterno del palazzo continuava ad applaudire e ad acclamare il Re, il quale ha dovuto comparire sul balcone e rigranziare commosso.

La città ha l'aspetto d'un'insolita animazione.

ESTERO

Austria. Il *Tagesbote* con un linguaggio tutto suo dice: Finchè non vediamo un Decreto con cui si manifesta che l'Austria ha perduto la ragione e l'istinto della propria esistenza, non possiam credere ad un decreto, che nominerebbe Goluchoski a ministro presidente. Sino a tanto che non ci si assicura che i piani segreti del Governo sono diretti al totale sconquasso dell'Impero, non crediamo che lo Statuto e l'Impero possano essere messi in balìa d'un piccolo numero di Diete illegali e nemiche dell'Impero.

Francia. Scrivono da Parigi alla *Persever.*:

Il telegrafo vi avrà dato il sunto del discorso del Gambetta a S. Quentin. Tutti i suoi sforzi tendono a dimostrare che egli è *possibile*, e che il suo partito può governare normalmente. Questo discorso è una nuova edizione del programma della Repubblica democratica e non offre che un punto solo degno per noi d'osservazione, quello dello studio con cui questa volta si occupa delle relazioni della Chiesa collo Stato. Adottando il celebre principio del conte di Cavour e svolgendolo con amore, Gambetta si è attirato il biasimo de' suoi correligionarii, e l'approvazione del *Débats*. Dev'essere contentissimo del risultato, perchè è quello al quale egli tende.

La legge dell'istruzione pubblica, preceduta da un lungo rapporto storico del Giulio Simon, è sotto il torchio. Dopo aver passato in rivista tutte le fasi e i miglioramenti tentati in questo argomento, egli giunge al progetto che presenterà all'Assemblea, le cui basi fondamentali saranno; istruzione obbligatoria e *non* gratuita; l'obbligo principia a' sei anni e cessa a quindici! Quest'ultima cifra darà luogo ad una viva opposizione per parte dei fabbricanti ed industriali che la vorrebbero limitata a dodici.

Fan molto senso le sentenze di morte che han chiuso il processo degli assassinii dei generali Clement Thomas e Lecomte. Dei sette condannati, uno è conosciutissimo nel centro di Parigi, il Simon Mayer. I suoi amici sono stupefatti della serie di avventure e di storditezze che l'han condotto al mal passo. È un uomo che non è mai stato violento, e che forse ha fatto qualcosa per salvare i generali ed alcuni ufficiali; jeri si parlava molto della sua condanna e si sperava che sarà commutata.

1) Vedi dispacci odierni.

Nulla ancora è deciso pegli altri, e neppure per quelli di Marsiglia s'è concluso nulla. Forse saran tutti contemplati in quella misura di clemenza che sarebbe proposta nel messaggio del sig. Thiers.

— La stampa francese e quella tedesca disputarono e disputano tuttavia sugli eccessi che i francesi attribuiscono ai soldati dell'Imperatore Guglielmo e che i tedeschi negano. Il seguente processo narrato dal *Siècle* potrebbe spiegare quella contraddizione:

Nei giorni più nefasti, durante l'occupazione prussiana di una parte del dipartimento della Senna inferiore, dei malfattori della peggior specie, approfittando della disorganizzazione dei pubblici servigi, percorrevano le campagne facendosi credere prussiani e si facevano dare dai contadini atterriti denaro e mobili.

Tre di questi delinquenti vennero tradotti dinanzi la giustizia e giudicati dalla Corte d'Assisie della Senna inferiore. Sono il padre e due figli Cousin. La dichiarazione del giurì fu affermativa sulle 71 questioni presentategli, ma vennero ammesse delle circostanze attenuanti in favore degli accusati. La Corte condannò: il padre ai lavori forzati a vita Ferdinando Cousin a venti anni ed Alfredo Cousin a quindici anni.

— Il ministro della guerra ha preso una decisione molto curiosa. Da ora in poi, tutti gli ufficiali al disotto di colonnello cambieranno di corpo ogni sei mesi.

— Leggesi nel *Journal de Paris*:

Nella stamperia nazionale si sta ora componendo il *Libro giallo* che sarà distribuito ai deputati appena essi saranno riuniti a Versaglia. Fra gli altri documenti diplomatici importanti, conterrà i seguenti: 1° i documenti relativi alla missione del signor di Choiseul e del signor d'Harcourt a Firenze ed a Roma; 2° i documenti relativi alla missione del signor Pouyer-Quertier a Berlino; 3° i documenti relativi alla missione del signor Ozenne a Londra a proposito del trattato di commercio.

Germania. Il foglio ultramontano di Berlino *Germania* pubblica una petizione di 797 preti alsaziani all'imperatore tedesco, nella quale si lamenta che i cattolici non vengono trattati colla benevolenza voluta dall'imperatore. La petizione chiede che siano concesse libertà illimitate alla stampa cattolica e protezione agli ordini religiosi, specialmente alle suore di carità, che siano mantenute le scuole con istruzione religiosa e che si provveda onde i maestri di scuole popolari siano preservati dall'influenza rovinosa delle società secrete che li conducono a mene politiche.

— I lavori di misurazione ed altri lavori preliminari per le nuove fortificazioni di Strasburgo sono ormai terminati, e, a quanto dicesi, verrà tosto dato principio alla costruzione d'un forte al Nord della città fra Mundolsheim e Hausbergen. Questo è il punto, dal quale principalmente la città fu bombardata durante l'ultimo assedio. Vi si collegherà un secondo valido fortilizio presso Höhnheim. Nel Sud le fortificazioni verranno spinte sino ad Illkirch. Si ritiene per certo che anche Kehl e parecchie isole del Reno poste tanto al disopra quanto al disotto della città verranno comprese nella cerchia delle fortificazioni.

— Il Comitato centrale cattolico di Colonia ha inoltrato al Parlamento una petizione per chiedere l'espulsione dei gesuiti. Essa propone di unire alla legge sulle associazioni il seguente articolo addizionale:

Il diritto di associazione libera non è applicabile alla Compagnia di Gesù. Perciò tutte le case di professione, collegi e altri stabilimenti che le appartengono saranno subito soppressi e verrà inibita la creazione di nuovi stabilimenti di questo genere. Chi contravverrà a tal disposizione sarà punito colla prigione fino a un anno.

Inghilterra. Nel sinodo della Chiesa episcopale di Scozia, tenutosi a Edimburgo, fu adottata la seguente protesta contro le pretensioni della Chiesa di Roma: « Considerando che un Concilio sedicente Ecumenico, ed arrogantesi perciò il dominio su tutte le Chiese, è stato convocato, tenuto e prorogato nella città di Roma; e considerando che, senza l'autorità della parola di Dio, e contrariamente alla testimonianza dell'antica Chiesa universale, è stato dichiarato in un decreto approvato dal detto Concilio: che il Pontefice romano, quando parla *ex cattedra*, cioè, quando, esercitando l'ufficio di pastore e docente di tutti i Cristiani, egli definisce per la sua autorità apostolica suprema una dottrina sulla fede o sulla morale, che dev'essere creduta da tutta la Chiesa, in vista dell'assistenza divina promessagli in S. Pietro — possiede quell'infallibilità colla quale il Divino Redentore volle, che la sua Chiesa fosse munita nel definire le dottrine di fede e di morale, e, quindi, che le definizioni del detto pontefice romano non sono per sè, e non pel consenso della Chiesa, suscettibili di veruna riforma — noi, vescovi della Chiesa scozzese, assembrati in Sinodo, dichiariamo: 1° che cotesto Concilio non ha verun diritto ad essere considerato Ecumenico, inquantochè nè la Chiesa d'Inghilterra, nè alcuna delle Chiese che con essa hanno attinenza; nè le Chiese di Costantinopoli, di Alessandria o di Gerusalemme sono state in esso rappresentate; nè, come si sa da buona fonte, vi è stata libertà di discussione, o sufficiente unanimità nel decidere quella dottrina; 2° dichiariamo che la dottrina dell'infallibilità del Papa, quale fu enunciata nel Concilio, non fa parte del deposito originale della fede, e che manca di quelle condizioni di antichità, universalità, e consenso, le quali sono state considerate sempre come prove della verità di una dottrina. »

Svizzera. Il presidente del Consiglio nazionale Brunner disse tra le altre cose nell'inaugurare la sessione:

« La sessione che incomincia oggi, è per la nostra patria la più importante dopo quella del 1848. Si tratta di mettere la nostra costituzione in armonia colle esigenze dei tempi; nel 1848 si poteva senza troppi inconvenienti sottoporre il commercio svizzero a 25 diverse legislazioni, ma oggi, nell'era delle ferrovie e dei telegrafi, la cosa è impossibile, senza offendere gravemente gl'interessi di una gran parte della nostra popolazione.

Formeranno pure oggetto delle nostre deliberazioni (prosegue lo stesso oratore), le quistioni che si riferiscono alla libertà di coscienza e di culto. Su tale terreno il conflitto fra Stato e Chiesa può evitarsi soltanto allorchè quest'ultima si sottometta senza riserva alle leggi civili, anche se per avventura si trovassero in contraddizione colle ecclesiastiche. A tale proposito occorre, specialmente dopo gli ultimi fatti avvenuti in grembo al cattolicismo, che lo Stato agisca con energia e con prudenza; e con ragione si occupa l'opinione pubblica del nostro paese nell'indagare quali attribuzioni debbano essere accordate al governo federale per assicurare l'attuazione del principio della libertà religiosa in tutti i cantoni. »

Giappone. Scrivono da Yokohama, in data del 28 settembre, all'*Opinione*:

« Dopo lunghissimo viaggio, ma felice, giungeva in questo porto stamane la piro-corvetta italiana *Vittor Pisani*, salpata da Venezia in maggio.

Ne è comandante il capitano conte Lovera De Maria, ed in 2o ne ha il comando il cav. Degli Uberti, ed ha a bordo gli ufficiali Falcon, Grillo, Isola e Carnitz.

La salute di tutto l'equipaggio è ottima.

Nell'entrata il *Vittor Pisani* tirò i colpi di cannone secondo la prammatica, e le navi degli ammiragli esteri ed i forti del porto di Yokohama risposero coi loro colpi.

Il *Vittor Pisani* ha l'onore di aver seco un gentile ospite, qual è il nostro bravo generale De-Vecchi, distinto in geodesia pe' suoi lavori in Sicilia, Sardegna ed altre provincie, ed ora dopo aver compiuti gli studi scientifici nei possedimenti già Rubattino, ora del governo italiano (Assab), continua il viaggio sul regio legno.

Il conte Fe' d'Ostiani, ministro d'Italia a Yokohama, testè giunto dalla residenza della Corte Tokio (una volta chiamata Yeddo), si prepara a festeggiare nel suo incantevole palazzo sul mare, l'ufficialità che sta a bordo della piro-corvetta italiana *Vittor Pisani*.

Due parole sul seme-bachi giapponese. Qui sul mercato il numero dei cartoni si calcolò a due milioni circa; dopo la vendita fatta al medio prezzo degli anni passati, cominciò lo sciopero dei possessori del seme per venderlo più caro, ma i compratori francesi e italiani tralasciarono di comprare. La Camera di commercio giapponese si interpose, ma riuscì a poco o niente. Si tenta da una Società giapponese di portare essa stessa quest'anno il seme-bachi in Italia e Francia, o bruciarne una parte per vender più caro il rimanente, ma è difficile che vi riesca.

Insomma, prevedesi che quest'anno il prezzo del seme varierà come le rendite europee alla vigilia di grandi battaglie. »

America. Il presidente degli Stati Uniti ha pubblicato non ha guari il suo proclama, col quale designa il 30 novembre prossimo per render grazie all'Onnipotente e per festeggiare pubblicamente l'annata favorevole che gli Stati Uniti hanno testè traversata. Il proclama dice:

« Il contadino è stato riccamente ricompensato delle sue fatiche e del suo lavoro; l'industria è stata generalmente bene rimunerata della sua attività sempre crescente. Siamo in pace con tutte le nazioni, e, tolte poche eccezioni, la tranquillità regna ovunque nel paese. Nel corso dell'anno, or ora trascorso, noi siamo stati in generale risparmiati da quella moltitudine di calamità, che si sono fatte sentire più o meno fortemente presso altre nazioni meno favorite di noi dalla Provvidenza.

« Se alcuni fra noi hanno avuto da soffrire grandi disastri, costoro hanno riscontrato presso gli altri generose simpatie che gli hanno aiutati a sopportare con coraggio e rassegnazione le disgrazie da cui sono stati colpiti. Eleviamo dunque le nostre preghiere verso Iddio Onnipossente per ringraziarlo dei mali che ci ha risparmiati e dei benefizi di cui è stato prodigo verso di noi. »

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 20 Novembre 1871.

N. 3900. In esecuzione alle precedenti Deliberazioni Consigliari, ed in seguito all'avviso d'Asta 6 corr. N. 3757, la Deputazione Prov. effettuò la vendita dei n. 7 Tori acquistati pel miglioramento della razza bovina.

Il toro al n. 1, dell'avviso, stimato lire 550, venne venduto al Comune di Maniago per la somma di lire 700. Il toro del n. 2, stimato lire 55[illegible] fu venduto al Comune di Sedegliano per lire 55[illegible] Il toro al n. 3, stimato lire 350, fu venduto al signor Ballico Giuseppe per lire 355. Il toro al n. 4, stimato lire 450, fu venduto al Comune di Mortegliano per lire 452. Il toro al n. 5, stimato lire 550, fu venduto al signor Bonin Domenico per lire 560. Il toro al n. 6, stimato L. 500, fu venduto al Comune di Polcenigo per lire 51[illegible] Il toro al n. 7, stimato lire 550, fu venduto al Comune di Fagogna per lire 951.

In complesso i tori furono venduti per L. 408[illegible] cioè con un aumento sul dato d'asta di L. 583.

N. 3664. Venne disposto il pagamento di lire 16037.32 a favore dell'Ospitale di Udine a saldo spese di cura e mantenimento di mantecatti poveri sostenute nel III trim. a. c.

N. 3627. Venne disposto il pagamento di l. 73[illegible] a favore dell'Ospitale di S. Servolo in Venezia per spese di cura e mantenimento prestato a mentecatti poveri di questa Provincia durante il III trim. anno corr.

N. 3694. Venne disposto il pagamento di l. 5322[illegible] a favore della Presidenza degli Istituti Pii di Venezia in causa di rifusione spese di cura e mantenimento prestato a mentecatti poveri della Provincia durante il III trimestre a. c.

N. 3786. Venne disposto il pagamento di l. 20.0[illegible] a favore dell'Ospitale di Belluno per titolo di rifusione di spesa occorsa per la cura della maniaca Grava della Valentina Maria di Claut per l'epoca da 21 luglio a 21 ottobre a. c.

N. 3663. Venne disposto il pagamento di l. 913.5[illegible] a favore dell'Ospitale di Udine a rifusione di spese per cura e mantenimento di partorienti illegittime nel III trim. a. c.

N. 3877. Venne deliberato di assumere le spese di cura e mantenimento di altri 5 maniaci poveri appartenenti alla Provincia, essendo regolarmente constatati gli estremi di Legge. Il pagamento di questa partita verrà disposto subitochè verranno prodotte le relative contabilità.

N. 3873. Scadendo col giorno 25 corr. i buoni del Tesoro del capitale importo di lire 38,000 acquistati in base alla deliberazione 20 aprile p.p. N. 1193 venne disposta l'esazione del capitale stesso e dei corrispondenti interessi, che, depurati dall'imposta di ricchezza mobile nella ragione del 13.20 p. 0/0 importano l. 961.90. Venne inoltre deliberato di reinvestire la detta somma di lire 38,000 nell'acquisto di altri buoni colla scadenza a 7 mesi.

N. 3855. La R. Prefettura con Nota 15 corr. N. 26517 rappresentò l'urgente necessità di far eseguire alcuni lavori al Ponte sul Judri presso Brazzano.

Osservato che il detto ponte è posto sulla linea che segna il confine fra il nostro Stato e lo Stato Austro-ungarico, per cui la spesa (giusta le precedenti decisioni) deve stare per una metà a carico dei Comuni di Cividale, Ipplis, e Corno di Rosazzo e per l'altra metà a carico dei Comuni Illirici situati alla sponda opposta;

Osservato che in causa del persistente rifiuto dei Comuni a far eseguire gli indicati lavori la condizione di quel manufatto (che serve alle comunicazioni internazionali) è tale da compromettere la sicurezza dei transeunti;

Osservato che i detti lavori (giusta la perizia rilevata da apposita Commissione internazionale) importano la spesa di l. 2987;

Considerato essere già ritenuta la obbligatorietà della spesa a carico dei Comuni suddetti;

La Deputazione Provinciale deliberò di far eseguire d'Ufficio il detto lavoro a carico dei Comuni interessati, e d'invitare la R. Prefettura a far sì che i Comuni comprendano nel rispettivo bilancio 1872 la propria tangente di spesa, secondo i prestabiliti riparti.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 71 affari, dei quali n. 21 in oggetti d'interesse provinciale, n. 36 in affari di tutela dei Comuni, n. 10 in affari risguardanti le Opere Pie, e n. 4 in affari del contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale
G. Ciconi Beltrame.

Il Segretario
Merlo.

Il progetto Lestani per la *direzione orizzontale e verticale degli areostati* fu dall'Istituto scientifico di Milano dato ad esaminare ad una Commissione composta dei signori Hujeck, Frisiani Fenini.

Teatro Minerva. Questa sera si rappresenta l'opera di Donizzetti la *Favorita*.

FATTI VARII

Dall'Italia in Francia nell'anno che finiva il 30 settembre 1871 s'introdussero per Moncenisio ed il Monginevra 38,658 animali bovini, 49,869 ovini e 30,798 porcini, cioè 124,915 in tutto. Ma c'è un'esportazione di animali per la Francia anche sulla linea Cuneo-Nizza. per dove nel quinquennio 1866 a 1870 si esportavano 101,[illegible] della specie bovina, 234,160 dell'ovina e 40,6[illegible] della porcina. C'è adunque una media di circa 75,000 animali all'anno di aggiungere. È molto probabile, che l'esportazione dei bestiami vada crescendosi; ed è una ragione di estendere nei nostri paesi la irrigazione.

Il movimento delle ferrovie in Italia quest'anno segue un costante incremento; ciocchè prova che la produzione e lo scambio all'interno si accrescono pure. E' uno degl' indizii che la unificazione economica dell' Italia va progredendo Però questo movimento procede tuttora con lentezza: e bisogna portare sulle nostre linee altre correnti. Se noi avessimo i soltanta chilometri della ferrovia pontebbana belli e fatti, di certo si aumenterebbe questo movimento da Pontebba a Lecce; poichè si estenderebbe il mercato anche per i prodotti meridionali dell' Italia.

I prodotti delle gabelle nei primi dieci mesi dell' anno furono di 197,505,450 invece di 166,547,691 nel termine corrispondente dell'anno scorso: per cui l'aumento fu di quasi 31 milioni. Le dogane ebbero un aumento di quasi 4 milioni; ma convien notare, che l' anno scorso per la guerra il prodotto fu scarso. Il grande aumento è nel dazio consumo. Supposto che i due ultimi mesi dell'anno producano nella stessa ragione degli altri dieci, avremo un prodotto di circa 236 milioni nell' anno.

Il Timavo è il primo piroscafo di 2000 tonnellate cui la nuova società di navigazione a vapore *Adria* si procacciò, e che parte tantosto da Cardossa per il Levante.

Istituti tecnici. Sappiamo che fra qualche giorno verranno distribuiti i programmi d' insegnamento degli Istituti tecnici del regno, che furono stabiliti in seguito al nuovo ordinamento dato agli Istituti medesimi.

Questi programmi non fissano pedantescamente il modo onde i singoli professori devono apprendere ai giovani gli speciali rami dell' istruzione tecnica, ma tracciano delle norme generali, alle quali gli insegnanti devono attenersi, e, più che l' indice degli studi, ne danno il metodo e i limiti.

Inoltre i programmi per l' anno scolastico già incominciato non vanno in vigore che nel primo corso degli Istituti, giacchè gli altri corsi seguono i metodi vigenti, avendo con ciò voluto il ministero impedire la perturbazione che nell' ordine degli studi sarebbe stata prodotta dall' attuazione di nuovi ordinamenti scolastici per quei giovani che cominciarono le scuole con sistema diverso.

I programmi sono attuati in via d' esperimento, poichè il ministero intende far tesoro dei frutti dell' esperienza, prima di dare al nuovo ordinamento la solenne sanzione d' un decreto reale. (*Opinione*)

Emigrazione italiana al Plata. Comprendendo per emigrati tutti quelli che sbarcarono nei porti della repubblica con provenienza dall' estero e con bastimenti che portavano immigranti, secondo l' *Italiano* di Buenos-Ayres del 30 settembre, si ha per il 1870 un totale di 41,958 immigranti, il che porta un aumento di 3124 individui al contingente dato dall' anno precedente. A formare questa cifra concorrono gli italiani pel 58 per cento, gli spagnuoli pel 14 per cento, i francesi pel 10 per cento, gl' inglesi pel 2 per cento, gli alemanni per l' 1 per cento, e cumulativamente russi, greci, portoghesi, scandinavi, americani pel 10 per cento.

Gl' italiani arrivati nel 1870 e sbarcati nel porto di Buenos-Ayres furono nel primo semestre 8507 e cioè 6405 uomini, 1164 donne, 497 fanciulli, 347 fanciulle. Di questi entrarono all' Asilo solamente 2664 nel primo semestre, e 1440 nel secondo.

Nel Rosario in tutto l' anno entrarono nell' Asilo solamente 303 italiani.

Nel primo semestre del 1871 sono entrati nel porto di Buenos-Ayres 13,750 fra i quali 4932 italiani, e cioè 3547 uomini, 816 donne, 241 fanciulli, e 228 fanciulle.

Al Rosario l' arrivo e il movimento fu insignificante.

Nelle colonie più floride la popolazione è in gran parte italiana. La colonia di *S. Carlo* nella provincia di Santa Fè sopra 2045 persone ha 916 italiani, senza contare i figli che, nati nel paese, si considerano argentini. La colonia *Coronda* sopra 42 famiglie che la compongono, 34 sono italiane. La colonia *Sunchales* fra 705 abitanti, 296 sono italiani. La colonia *San José* nell' Entrerios ha 96 famiglie. L' elemento nostro figura in quasi tutte le colonie ad eccezione di poche inglesi, ed ora nelle provincie di Santa Fè alcune prendono sino nomi italiani, come la colonia *Cavour*, la colonia *Emilia*.

Mentre aumentano, e con profitto, le colonie agricole, la crisi commerciale fa rimpatriare molti che vivevano su questo ramo, e molti artisti e professionisti che in America disperano ormai ritrovare fortuna. Nel primo semestre del 1871 rimpatriarono 3390 italiani.

Riproduzione fotografica del Corano. Ecco alcuni particolari pubblicati dall'*Athenæum* di una riproduzione fotografica del Corano: A Costantinopoli, il mondo ortodosso è in uno stato di agitazione. Qualcuno, con genio artificioso, è penetrato in un luogo tre volte santo: la via dei Librai. A Costantinopoli i librai sono personaggi altrettanto venerabili quanto i preti delle moschee, o quanto i devoti dervis, ed osservano tutte le antiche pratiche e costumanze dell'islamismo.

È noto che nessun esemplare del Corano, proveniente dal paese degli infedeli, è mai entrato in Turchia; che non ne è permessa la stampa; che nessun *giaurro*, sappia egli leggere, oppure sia analfabeta, non può toccarlo, e tanto meno profanarne le sacre pagine, esponendole al pubblico dentro le vetrine d'un libraio.

Or bene, ecco che Kemal bey, persona a Costantinopoli assai nota, ha eseguito un progetto, davanti al quale i librai hanno dovuto inchinarsi. Egli fece, non stampare, ma fotografare un celebre esemplare del Corano, quello che è stato scritto, or fanno circa due secoli (1094 dell'Egira), da Hafis Osman, sul manoscritto di Ali-al-Kari, celebre dottore. Ma a Costantinopoli mancano i primi elementi necessari ad una riproduzione fotografica qualunque. In tale stato di cose, convenne ricorrere ai *Franchi*, e si giudicò che gli Inglesi erano i più idonei a questa impresa. Per eseguire il suo divisamento, Kemal bey ebbe a superare mille difficoltà; ma vi riuscì, ed ottenne l'attestato di dieci mollahs, un firmano per trasmettere l'opera alla dogana, e per la vendita ad un libraio, il quale è un cadì. Quest'opera tornò di soddisfazione tanto generale, che il signor Feuworth, abile chimico, fu chiamato a dirigere uno stabilimento destinato a pubblicare con questo metodo libri di educazione e altre opere.

Ferrovia Marsiglia-Torino. Il Consiglio generale delle Bocche del Rodano (Marsiglia) nella sua seduta del 16 corrente ha votato la seguente conclusione:

« Pronta costruzione delle due ferrovie, biforcantisi a Sisteron e dirigentesi l'una su Grenoble e Montmelian, per servire la Svizzera, l'altra su Torino per la valle della Durance, per servire il nord d'Italia, e ciò in conformità alla nota indirizzata al prefetto dal sig. M. Hoslin, ingegnere in capo del controllo dei lavori della rete del Mediterraneo; la variante per la valle della Durance (Gap Pinerolo) offrendo un vantaggio di 138 chilometri in confronto della strada da Marsiglia-Montmelian alla frontiera d'Italia. »

Ecco che un nuovo e splendido avvenire si apre per Torino.

Ne sappia approfittare.

Longevità degli animali. L' orso, il cane, il lupo vivono 20 anni; la volpe ha una vita di 16 anni; il leone raggiunge alle volte i 70 anni; gli scoiatoli, le lepri, i conigli 8 anni incirca; gli elefanti vivono fino a 400 anni; i maiali 20; i rinoceronti 25; i cavalli dai 20 ai 25 anni. Cuvier suppone che la balena abbia una vita di 1000 anni; i delfini e il pesce spada toccano i 30. Un' aquila morì a Vienna di 103 anni; e un cigno di 107. I pellicani campano spesso 60, non e le tartarughe 100. (*Sentinella*).

Al Ministero dei lavori pubblici si lavora per apparecchiare materia alle prossime discussioni parlamentari. Fra gli altri progetti l'on. De Vincenzi ne presenterà uno per la sistemazione delle opere idrauliche nel Veneto. Di più egli annette molta importanza alla Convenzione stipulata col Rubattino per la navigazione diretta colle Indie.

Il ministro della guerra continua nella sua più che lodevole alacrità. Ha emanato recentemente disposizioni utilissime pei sotto ufficiali per affrettarne l'istruzione ed anche per assicurare loro uno stato quando abbandonano la milizia. Sebbene manchino ancora diverse Direzioni generali, quasi tutto il lavoro si fa al Ministero, ed il ministro vuol veder tutto da sè medesimo. Per fortuna egli è uomo di ferma salute; se no, non durerebbe alle fatiche che s'impone.

Le Banche da giuoco in Isvizzera. Si da Berna:

All' art. 31 della Costituzione, il Consiglio nazionale proibì l' istituzione di Banche da giuoco. Quelle già esistenti non potranno venir rinnovate dopo scaduta la loro licenza; le concessioni eventualmente impartite quest'anno sono nulle, e l'Autorità federale è abilitata ad intervenire anche riguardo alle lotterie.

Carestia. Una spaventosa carestia regna nell' Ungheria meridionale, paese fertilissimo in cereali. Le innondazioni hanno reso quest' anno difficile a coltivarsi una gran parte del terreno. L' innondazione ha altresì cagionato febbri perniciose che mietono un gran numero di vite. La miseria è tanta che i contadini sono costretti a mettere in pegno i loro stromenti rurali ed a vendere il loro bestiame: si può comperare per cinque franchi un buon cavallo. La popolazione avendo domandato al governo una anticipazione di grani per la seminagione ha ricevuto una ripulsa.

Tutto ciò accresce il malcontento delle popolazioni verso il governo a tal punto che perfino i conservatori serbi del gran Comune Becskereck si sono avvicinati a Miletiez, capo del partito radicale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 21 novembre pubblica:

1. R. decreto 25 ottobre, con cui sono approvate le tavole di ragguaglio di pesi e misure per la provincia di Roma, le quali faranno fede nei rapporti fra i pesi e le misure antiche con quelle del sistema metrico decimale.

2. Nomine nel personale militare e della R. marina.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell' *Opinione*:

Stamane sono arrivati a Roma i ministri plenipotenziari de' Paesi Bassi e del Portogallo. Il conte Brassier de St-Simon è a Firenze, indisposto di salute. Parecchi capi di missioni estere non sono ancora riusciti a trovare in Roma de' quartieri loro adatti; alcuni si sono rassegnati a prendere a pigione degli appartamenti alla locanda.

— Alcuni giornali perseverano nell'affermare che la nomina del presidente della Camera sarà il campo d' una battaglia parlamentare, e noi persistiamo nel credere che non se ne farà una quistione politica. I deputati che stimassero opportuno di farne una quistione di parte, non riuscirebbero che a mettere in evidenza lo scarso loro numero.

L' on. Biancheri è il candidato alla presidenza. (Id.)

— I deputati, dice il *Fanfulla*, cominciano a giungere in Roma; da quanto abbiamo potuto raccogliere, sembra che la rielezione dell' onorevole Biancheri a presidente, non sia per incontrare serio contrasto.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

La Corte di Russia, che aveva rotto ogni relazione colla Santa Sede a cagione degli incoraggiamenti da questa dati all' ultima insurrezione polacca, recentemente le ha rannodate, nominando un incaricato d' affari presso il Papa. Nei giorni passati questi venne ricevuto al Vaticano, ove presentò le sue credenziali.

— L' *Italia Nuova* ha le seguenti notizie che diamo colla debita riserva:

Assicurasi che l' anticipata partenza di Vittorio Emanuele per Roma debba attribuirsi a grandi screzii insorti nel Gabinetto a cagione del discorso della Corona.

Nel mondo diplomatico si parla di bel nuovo di una Convenzione fra le varie potenze per la protezione delle istituzioni religiose che hanno sede in Roma.

Si nomina sir Paget come il più fervente provocatore di codesto movimento.

— Ci viene detto che l' indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona non sarà come al solito una parafrasi delle parole Sovrane, ma avrà un' accentuazione politica piuttosto marcata. (*Gazz. di Mantova*)

— Nel prossimo giorno 24 vi sarà Concistoro, ove Pio IX continuerà a provvedere alle sedi vescovili vacanti. Trenta sono i nuovi vescovi, e tra questi si preconizzeranno i titolari delle sedi di Capua, Sorrento, Sassari, Oristano, Città di Castello, Borgo San Donnino, Lodi, Oliastro e Bisaccia. (*Gazz. di Roma*)

— Domattina, dice il *Diritto*, ha luogo un Consiglio di ministri sotto la presidenza del Re. Fra altre cose vi sarà discusso il tenore del discorso reale.

— Telegrammi del *Cittadino*:

Vienna, 22. I fogli del mattino annunziano concordi, che nella conferenza tenutasi ieri tra molti eminenti uomini parlamentari del partito costituzionale e il principe Adolfo Auersperg, questi espose il suo programma, che da quelli ebbe promissione d' appoggio.

Quali membri eventuali del nuovo gabinetto sono designati: Lasser, Stremayer, Glaser, Unger, Chlumetzky, Banhans e Brestl.

Praga, 21. Oggi il congresso federalista tenne la sua prima seduta.

Pest, 21. Nei più importanti posti d' ambasciatore avverranno dei cambiamenti.

Zabahria, 21. Le trattative d' accomodamento coll' Ungheria proseguono fino ad ora sotto i migliori auspici.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Parigi, 21. Il *Débats* racconta una recente conversazione di Thiers che, parlando delle istruzioni date ai nostri rappresentanti in Italia nel caso che il Papa domandasse di venire in Francia, disse: Noi non esprimiamo alcun voto sulla decisione che il Papa crederà di prendere. Iddio illuminerà il suo vicario col mezzo degli avvenimenti. Non v' immischieremo la voce del governo francese. Non saravvi da parte nostra nè insinuazione, nè suggestione, nè dissuasione. Vogliamo soltanto che il Papa sappia che se la domanda di un asilo in Francia si riceverà colla più rispettosa premura, troverà dappertutto sicurezza e deferenza. Il Papa sarà completamente libero. Dietro una sua parola tutto sarà pronto a riceverlo. Volevo dapprincipio offrirgli Avignone, ma è meglio offrirgli il castello di Pau. Thiers soggiunge che del resto non crede che il Papa pensi a lasciare l' Italia.

Madrid, 21. Si accredita la voce che il gabinetto si modificherà dopo le elezioni municipali. Topete e Sagasta vi entrerebbero.

Londra, 22. Il principe di Galles è indisposto.

N. York, 21. Il granduca Alessio fu ricevuto con entusiasmo, e pronunziò un discorso in cui constatò che l' amicizia della Russia e degli Stati Uniti non può esser turbata.

Il principe visiterà il presidente.

Vienna, 21. Auersperg continua a trattare coi membri del suo partito prima di sottoporre il suo programma all' imperatore. Assicurasi che Andrassy non farà cambiamenti nel ministero degli esteri.

La *Nuova Stampa* ha dai confini di Russia: Malgrado le contrarie asserzioni dei giornali russi, parecchi forti si costruiscono in Russia non lontano dalla frontiera austriaca. Le costruzioni principali trovansi dei dintorni di Dubne Proskurovi.

Madrid, 21. Una circolare del governo dice che l' imposta sulla rendita non votata dalle Cortes, non si applicherà.

Carlsruhe, 21. (Ritardato) Fu aperta la dieta. Il discorso del trono dice che non è necessario d' introdurre nuove imposte.

Berlino, 21. Il *Reichstag* approvò il bilancio della marina in seconda lettura. Il ministro della guerra dichiarò che il Governo vuole solo elevare la Germania a potenza marittima di secondo ordine.

NOTIZIE DI BORSA

Berlino, 22. Austr. 226.—; lomb. 115.—, viglietti di credito —.—, viglietti 1860 —.—, viglietti 1864 —.— credito 176.1/4; cambio Vienna —.—, rendita italiana 61.5/8, banca austriaca —.— tabacchi —.— Raab Graz —.— Chiusa migliore.

N. York 21. Oro 110 3/4

FIRENZE, 22 novembre

Rendita	67.75 1/4	Azioni tabacchi	751.50
» fino cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	30.75
Oro	21.12 —	Azioni ferrov. merid.	445.25
Londra	26.60 —	Obbligaz. » »	201.—
Parigi	104.40 —	Buoni	500.—
Prestito nazionale	84.20	Obbligazioni eccl.	84.75
» ex coupon	—.—	Banca Toscana	1729.—
Obbligazioni tabacchi	500.—		

VENEZIA, 22 novembre

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	67.50.—	67.60.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—.—.—	—.—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.09.—	21.10.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 — 0/0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	5 0/0 —	—.—.—

TRIESTE, 22 novembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.55 1/2	5.56 1/2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.34 —	9.34 1/2
Sovrane inglesi	»	11.76 —	11.78 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	116.75	117.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 21 nov. al 22 nov.

Metalliche 5 per cento	fior	58.30	58.40
Prestito Nazionale	»	67.80	68.—
» 1860	»	99.90	100.75
Azioni della Banca Nazionale	»	820.—	822.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	310.—	309.50
Londra per 10 lire sterline	»	117.—	117.10
Argento	»	116.90	117.—
Zecchini imperiali	»	5.58 —	5.58 —
Da 20 franchi	»	9.31 1/2	9.32 —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 23 novembre

Frumento	(ettolitro)		it. L.	22.77	ad it. L.	23.50
Granoturco	»		»	15.24	»	16.67
» foresto	»		»	—.—	»	—.—
Segala	»		»	15.80	»	15.97
Avena in Città	»	rasato	»	8.80	»	8.90
Spelta	»		»	—.—	»	27.75
Orzo pilato	»		»	—.—	»	30.—
» da pilare	»		»	—.—	»	15.50
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	9.20
Miglio	»		»	—.—	»	11.10
Mistura nuova	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	7.60
Lenti il chilogr. 100			»	—.—	»	36.—
Fagiuoli comuni	»		»	26.50	»	27.34
» carnielli e schiavi			»	30.—	»	31.50
Fava	»		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città		rasato	»	15.—	»	16.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*.

Atto di ringraziamento

Adempio ad un dovere e nel tempo stesso soddisfo ad un impulso del cuore rivolgendo una pubblica parola di lode e di grato animo al bravo Medico Chirurgo Dr *Gaetano Antonini*. L' Ingegnere Pietro D.r Barbarigo d' anni 77, mio zio, fu per qualche tempo in mia casa onde subire l' estrazione d'un calcolo, estrazione che con felice esito ebbe luogo mediante l' itotripsia per opera del sullodato Chirurgo.

Nell' Antonini v' è la sicurezza del provetto operante e la modestia che accompagna sempre il merito vero.

A Lui non sia discara questa espansione di ringraziamento che gli proviene dal suo costante ammiratore ed amico.

G. PONTOTTI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 908 — 1

Municipio di Paularo

AVVISO

A tutto 15 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro elementare maschile in questo Capoluogo di Paularo a cui va annesso l'annuo onorario di l. 500.

Gli aspiranti dovranno produrre le istanze corredate dai voluti requisiti pel giorno sopra fissato a questo Protocollo Municipale con avvertenza che è libero il concorso anche agli individui di carattere sacerdotale.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione, facendo riflettere che l'eletto dovrà assumere le funzioni col 1. gennaio 1872.

Dato a Paularo li 14 novembre 1871.

Il Sindaco
ANTONIO FABIANI

N. 1913 — 1

AVVISO

Si dichiara aperto il concorso ad un posto di Notaio in questa Provincia, con residenza in Udine, a cui è inerente il deposito di l. 6300, in Cartelle di rendita italiana a valor di listino della giornata.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze a questa R. Camera Notarile, entro quattro settimane, decorribili dal giorno della terza inserzione del presente nel *Giornale di Udine*, corredandole dei documenti che sono prescritti e della tabella statistica conformata a termini della Cir olare 24 luglio 1865 n. 12257 dell' Eccelsa Presidenza d'appello in Venezia.

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale.

Udine, 20 novembre 1871.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Pel *f.f.* di Canc. in permesso
L. Baldovini scrittore

N. 573 — 1

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Mandamento di Moggio

Comune di Chiusa forte e di Raccolana

LE GIUNTE MUNICIPALI

rendono noto

I. Che dietro disposizione di massima, nella residenza dell' ufficio Municipale di Raccolana, sotto la Presidenza delli signori sindaci, tanto di questo Comune di Raccolana, quanto quello di Chiusa forte, assistite dal R. Commissario Distrettuale di Moggio, avrà luogo nel giorno di lunedì li 18 del mese di dicembre venturo 1871, alle ore 10 ant. l'asta pubblica per aggiudicare al miglior offerente la vendita delle sotto indicate piante abete, cioè di promiscua proprietà provenienti dai boschi *Gran Plan* e *Barboz*

53 oncie venete XVIII sane n. 17 difettose n. — assieme n. 17.
44 oncie venete XV sane n. 156 difettose n. 6 assieme n. 162.
35 oncie venete XII sane n. 1430 difettose n. 117 assieme n. 1547.
29 oncie venete X sane n. 895 difettose n. 236 assieme n. 1131.
24 oncie venete VIII sane n. 431 difettose n. 129 assieme n. 560.
Totale sane n. 2929 difettose n. 488 assieme n. 3417.

II. Che l'asta sarà aperta sul dato regolatore d'italiane lire quattordici mille cinquecento venti due e centesimi venticinque, diconsi l. 14,522.25 e seguirà col metodo della candela vergine, giusta il disposto del regolamento per l'esecuzione della legge sulla contabilità dello stato.

III. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito del decimo, ed il quaderno d'oneri o patti di contratto è ostensibile a chiunque in questa Segreteria di Raccolana nelle ore d'uffizio.

IV. Che la delibera è vincolata all'approvazione della Superiorità tutoria, la quale se trovasse del Comunale interesse potrà ordinare nuovi esperimenti, restando nulla meno l'ultimo offerente obbligato a mantenere la sua offerta.

Dall' Ufficio Municipale di Raccolana li 16 novembre 1871.

Per il Sindaco di Chiusa forte
MARTINA GIUSEPPE Assessore

Il Sindaco di Raccolana
DELLA MEA GIO. PIETRO

Piussi Nicolò Segr.

ATTI GIUDIZIARII

Nota per inserzione di accettazione di eredità col beneficio dell' inventario.

Con atto in data 3 novembre 1871, ricevuto dal Cancelliere infrascritto Anna Nadale fu Lorenzo, nata e domiciliata in Sutrio, tanto nell' interesse proprio, che nella sua qualità di madre e legale amministratrice dei propri suoi figli minori Marianna, Jacopo ed Antonio, dichiarò di accettare col beneficio dell' inventario, la eredità lasciata dal di lei marito Di Ronco Pietro morto in Sutrio con testamento nel giorno 28 agosto 1871.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 13 novembre 1871.

Il Canc. *E. Alessi.*

NOTIFICAZIONE

Con atto di citazione 18 novembre 1871 Eusebio Brida di Udine rappresentato dal suo procuratore avvocato L. Tommasoni esponeva che l'asta decretata dal cessato R Tribunale di Udine in confronto della signora Margherita Venuti-Turola della casa sita in questa città ai mappali n. 1396, 1397 era caduta deserta per mancanza di oblatori.

Citava quindi nei sensi e pegli effetti dell' art. 142 codice di procedura civile il creditore inscritto sig. Bernardino Cometter di Nagy-Mihaly in Ungheria a comparire presso questo R. Tribunale Civile Correzionale nel giorno 20 dicembre p. v. ore 10 ant. per ivi sentir ordinare la rinnovazione dell' incanto col ribasso del decimo del prezzo di stima della casa suindicata giusta l' art. 675 di detto Codice.

Udine, 20 novembre 1871.

L' Usciere *Fortunato Soragna.*

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.